ANNO 51 MATTINO — TORINO *Lunedì 13 Agosto 1917* — MATTINO NUM. 223

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,80	8,25	4,25	1,50
Estero	35,00	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anno precedente 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI:

per linea di altezza in corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Annunzi commerciali, L. 2 - Avvisi finanziari, L. 3. - Rubriche nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Segnando la cronaca - I divertimenti - Comunicati*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato.

Indirizzarsi esclusivamente:
all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Il Governo inglese di fronte al "Labour party,,

Scambio di lettere fra Henderson e Lloyd George - La Nota russa sul disinteressamento del Governo dalla conferenza di Stoccolma.

Londra, 12, sera.

Ecco la lettera di dimissioni inviata ieri da Henderson al primo ministro Lloyd George:

La lettera di Henderson

« Durante il nostro colloquio di ieri sera, sono convinto che siate giunto alla conclusione che vi è ormai incompatibilità tra la mia partecipazione al Gabinetto di guerra e la mia posizione come segretario del Partito laburista. Recenti circostanze hanno rese sensibili al mio spirito le complicazioni imbarazzanti causate da questo dualismo di funzioni. In tali condizioni ritengo opportuno chiedervi di liberarmi dalla partecipazione al vostro Governo. Io condivido e condivido il vostro desiderio di vedere la guerra continuare fino ad una lieta conclusione ed ho fiducia di poter rendere qualche piccolo aiuto a questo scopo in altra forma che come membro del Governo ».

Lloyd George, rispondendo alla lettera di dimissioni mandatagli da Henderson, dichiara di avere ricevuto le dimissioni stesse che Sua Maestà gli permette di accettare. Il primo ministro, poi, così continua:

La risposta di Lloyd George

« I miei colleghi ed io accogliamo con soddisfazione l'assicurazione che il vostro desiderio è sempre quello di cooperare alla continuazione della guerra fino al trionfo, e deploriamo molto che non possiate più essere un loro collaboratore diretto ed ufficiale nella loro missione. Vi sono nondimeno alcuni fatti che è essenziale far conoscere perchè il pubblico possa dare un giudizio esatto sugli avvenimenti che hanno condotto a questa incresciosa conclusione. Il primo fatto è che l'attitudine da voi adottata ieri nel pomeriggio alla conferenza laburista ha completamente sorpreso i vostri colleghi. Sapevate che essi nelle attuali circostanze erano unanimemente contrari alla conferenza di Stoccolma e voi stesso eravate alcuni giorni or sono pronto a consentire ad una dichiarazione in questo senso. Nondimeno su vostra proposta e su quella dei vostri colleghi laboristi, è stato deciso di rinviare la pubblicazione di tale dichiarazione fino a dopo il meeting di ieri. Aveste l'impressione, dopo vari colloqui avuti con voi, che aveste intenzione di usare la vostra influenza per riconciliare un incontro a Stoccolma coi rappresentanti del nemico.

« Gli avvenimenti di queste ultime settimane in Russia hanno sensibilmente modificato la situazione quanto alla Conferenza. Avete riconosciuto discorsi a me che tale situazione era completamente cambiata anche durante l'ultima quindicina di giorni or sono, per ritenere che i delegati dei paesi alleati assistessero a tale Conferenza. Gli avvenimenti di questi ultimi giorni vi avevano dimostrato che sarebbe imprudente adottare questa linea di condotta. Ciò era quello che voi ora avevate chiaramente indotto a credere; e ciò era pure l'impressione lasciata nello spirito dei vostri colleghi del Gabinetto di guerra e nei vostri colleghi laboristi del ministero. Perciò non è stato senza grande sorpresa che nel pomeriggio di ieri ho ricevuto la vostra lettera in cui dicevate che credevate dovermi informare che, dopo un attento esame della situazione, eravate giunto alla conclusione che non potevate seguire nessuna altra linea di condotta all'infuori di quella che voi consigliaste all'indomani del vostro ritorno dalla Russia, lietem che i vostri colleghi lessero dopo il discorso da voi pronunciato. Era questa una decisione di cui indubbiamente avreste dovuto informare il Gabinetto prima di prendere parte alla Conferenza dei laboristi. Prendendo in essa la parola non eravate soltanto membro del partito laburista, ma anche membro del Gabinetto responsabile della guerra.

« Nondimeno non giudicaste necessario di far conoscere alla Conferenza le vedute dei vostri colleghi, e per conseguenza i delegati avevano il diritto di credere che l'opinione che voi esprimevate loro non fosse in contraddizione colle loro opinioni. Il secondo fatto è questo: l'altra mattina ricevemmo dal Governo russo una comunicazione della più importanza, con la quale eravamo informati che, non ritenendo possibile impedire ai delegati russi di partecipare alla Conferenza di Stoccolma, il Governo russo considerava tale Conferenza come un affare di partito, le cui decisioni non avrebbero legato in alcun modo la libertà di azione del Governo. Inoltre la lettera che accompagnava tale comunicazione conteneva le seguenti parole: « Mi affretto a comunicarvi « l'informazione che precede, perchè temo che « finora abbia prevalso l'impressione che, come « dice un giornale di Londra, la Russia desi- « dera ardentemente la Conferenza di Stoc- « colma. Tale argomento era stato citato per « influenzare l'opinione pubblica britannica a « favore della partecipazione dei partiti labu- « rista e socialista britannici alla Conferenza ».

« Appena ricevuta tale comunicazione io ve la inviai subito, pregandovi di farne parte alla Conferenza. Voi avete omesso di far ciò. E' vero che nei vostri discorsi accennaste, affatto di sfuggita, ad una certa modificazione nell'attitudine del Governo russo, ma vi è una differenza manifesta tra l'effetto che avrebbe necessariamente prodotto su qualsiasi uditorio un accenno insignificante di questa natura e la comunicazione di un'informazione ufficiale, la quale dimostra che l'attitudine del Governo russo verso la Conferenza di Stoccolma è assai diversa da quanto si supponeva.

« In queste condizioni il vostro modo di agire non sembra sia stato giusto, sia nei riguardi del Governo, sia nei riguardi dei delegati ai quali rivolgevate la parola. Voi li avete lasciati nell'ignoranza di un fatto essenziale, che avrebbe necessariamente influenzato il loro giudizio.

« Comunico questa corrispondenza alla stampa. Vogliate gradire, ecc. ecc.

« Firmato: *Lloyd George* ».

Una dichiarazione di Henderson

Henderson, nell'accusare a Lloyd George il ricevimento della sua lettera, lo informa che da parte sua farà alla stampa, al punto in cui sono le cose, soltanto la seguente comunicazione: « Circa la conferenza laburista la stampa pubblica oggi dichiarazioni evidentemente ispirate contenenti a riguardo di Henderson rimproveri non basati su alcuna prova. Henderson esprime il suo vivo rammarico pel fatto che la sua attitudine alla conferenza possa servire di argomento a controversie e recriminazioni. Egli non può che pregare il pubblico di sospendere il proprio giudizio finchè i fatti non gli siano noti. Se nelle attuali circostanze qualche dichiarazione dovrà essere fatta circa la sua attitudine, essa lo sarà nel luogo opportuno, cioè dinanzi alla Camera dei Comuni; ed anche allora Henderson subordinerà la propria linea di condotta all'interesse della nazione per il proseguimento della guerra fino al trionfo. Queste considerazioni si riferiscono pure alla comunicazione fatta ad Henderson dal primo ministro che contiene l'avvertimento che essa è stata portata a conoscenza della stampa ».

(Ag. Stefani).

Genesi e portata del voto

Alla vigilia di uno scisma laburista?

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 12, notte.

Le dimissioni di Henderson, che erano inevitabili, costituiscono l'unico fatto chiaro e concreto in tutta la situazione creata dal voto laburista di venerdì in favore del Congresso di Stoccolma. Il significato sostanziale delle dimissioni è questo: che Henderson ha riconosciuto l'impossibilità di serbare la sua posizione dualistica di segretario del Labour Party e di membro del Gabinetto. Egli, posto al bivio da circostanze inesorabili, doveva risolversi ad abbandonare il segretariato del suo partito, oppure il suo seggio nel Governo; e ha deciso di abbandonare il Governo. Dal suo punto di vista, tale decisione era perfettamente naturale e prevedibile. Se un errore di previsione ci fu, non venne commesso da chi pensava che Henderson al bivio avrebbe abbandonato il suo partito anzichè il Gabinetto. Fu un errore di psicologia. Diversi errori di questo genere furono commessi nei giorni scorsi. Quasi tutta la grande stampa, ad esempio, come vi riportai più volte, credeva che nel seno del partito laburista correnti pro e contro la ripresa di contatto con i rappresentanti nemici a Stoccolma si bilanciassero. Alla Camera dei Comuni poi, come constata il redattore parlamentare della *Westminster Gazette*, si pronosticava addirittura che la proposta di partecipare al Congresso sarebbe stata respinta dall'assemblea laburista di venerdì. Nel frattempo, invece, le grandi Trades-Unions dei minatori, dei ferrovieri e dei tessitori decidevano di appoggiare la proposta e si accingevano a farla passare con una maggioranza schiacciante. L'atmosfera, che si era così formata nelle file laburiste, spiega forse meglio d'ogni altra cosa il contegno assunto da Henderson quando, all'ultima ora, egli si risolveva di riprendere la sua completa autonomia.

Noi vorrei lasciarvi pensare che la nuova atmosfera laburista sia contro la guerra. In verità, l'ala pacifista del movimento rimane in minoranza. Senonchè, come rileva la *Westminster Gazette*, « un largo numero dei più intelligenti lavoratori inglesi, mentre si serbano favorevoli alla guerra, sono fortemente d'opinione che si devano trovare nuovi metodi per dare efficienza all'opinione delle masse nelle stipulazioni di pace ». Così, secondo loro, il congresso di Stoccolma nella forma puramente consultiva da esso concepita si prospetterebbe come un primo passo in questo senso, appoggiato il grosso dei laboristi si preparava a votare la partecipazione. Delineandosi così le cose, poteva e doveva Henderson, dal suo punto di vista, lanciarsi contro la corrente col rischio di andar sommerso e determinare una situazione più intricata dell'attuale? Egli oscillò alquanto prima di prendere la risoluzione. Altri oscillarono con lui e fu tutta una tragedia di vacillazione e di confusionismi in mezzo alla quale soltanto un grande statista di razza avrebbe potuto segnare una via netta. Comunque, avvenne che i colleghi di Henderson, nel Gabinetto di guerra, incluso Lloyd George, avevano creduto di desumere dalle sue parole alla vigilia dell'assemblea laburista che egli avrebbe ritirato la sua proposta di partecipare al Congresso basando la nuova attitudine sulla mutata situazione politica in Russia. Forse non si furono spiegazioni chiare e tonde; ma in ogni modo la convinzione formatasi nei colleghi di Henderson era questa. Venerdì mattina poi Lloyd George comunicava ad Henderson, ancora ministro, una nota dalla Russia secondo la quale il Governo russo favoriva più esplicitamente il Congresso di Stoccolma.

Henderson era invitato a partecipare questa Nota all'assemblea. Forse egli la trovò poco chiara; forse fu disturbato dal fatto che Kerenski, il quale avrebbe potuto nei giorni precedenti tagliare direttamente il nodo con un telegramma esplicito, se ne era astenuto; forse temette che l'assemblea non gradisse di udire annunciare un cambiamento troppo forte nella situazione russa. Comunque, Henderson non comunicò all'assemblea la Nota, in cui il Governo russo veniva a lavarsi le mani del Congresso di Stoccolma, pur non intendendo impedire ai socialisti russi di parteciparvi. Egli si contentò di fare all'assemblea accenni vaghi, malcerti sulla metamorfosi politica a Pietrogrado. *Inde irae*. A questo punto vi rimando ai documenti ufficiali sull'avvenuto, cioè alle lettere scambiate fra Lloyd George ed Henderson, e al pubblico appello di quest'ultimo, affinchè sospendiamo i giudizi sul suo operato fino a perfetta conoscenza dei fatti. Per oggi quindi nient'altro da dire; ma domani qualche maggior luce potrà emergere dagli echi parlamentari dell'accaduto. Non occorre aggiungere che Henderson viene fieramente attaccato da tutta la stampa ministeriale della domenica.

Il ritiro di Henderson dal Gabinetto crea alcune complicazioni, non perchè manchino altri laboristi pronti a sostituirlo al Governo, ma perchè il mandato di questi, dopo il voto di venerdì, diventa un poco dubbio. Vero è che la reticenza di Henderson sul documento, che poteva alterare la votazione dell'assemblea, permette di impugnare la decisione di questa, ma sta di fatto che davanti ad essa combatterono l'andata a Stoccolma due ministri laboristi, come Barnes e Roberts, e che nel loro contraddittorio con Henderson uscirono sconfitti e sconfessati dal voto plenario. Occorrerà, dunque, grande abilità per superare lo scoglio. Quanto al partito laburista, esso si trova alla vigilia di uno scisma, che, verificandosi, potrà snaturare tutto il movimento.

Anche la questione del rilascio dei passaporti si fa sempre più delicata. L'agenzia preannunciava ieri che domani ai Comuni il Governo dichiarerà di non credere opportuno di rilasciarli ad alcuno come sarebbe stato deciso nella Conferenza alleata di Londra e come gli organi ministeriali lo inducono anche oggi a fare. Resta però a vedere se così avverrà. Un ritardo assoluto è mantenuto finora dai due delegati russi, Roussanoff ed Erlich, che assistevano da spettatori all'assemblea. Quanto ai pacifisti minoritari, essi parlano anche troppo. Dicono che in pratica la pregiudiziale sul carattere consultivo del Congresso conterà ben poco, che questioni anche più importanti sorgeranno in vista delle quali appunto Henderson ha voluto ristabilire la sua indipendenza dal Governo. Ma i laboristi, ora dissidenti, sorridono, e il Sindacato dei marinai osserva che per Stoccolma nessun delegato potrà salpare!

M. P.

La nazione votata dal congresso polacco

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 12, notte.

Telegrafano da Pietrogrado: Al Congresso polacco, organizzato dal Comitato nazionale, che si tenne a Mosca, parteciparono quattrocento delegati, rappresentanti di centoventi importanti gruppi polacchi sparsi un poco dappertutto. Durante due giorni di discussioni tutti gli oratori concordemente chiesero la lotta attiva a favore dell'unificazione e indipendenza della Polonia. Fu votata una mozione che indicante la creazione di uno Stato polacco indipendente, riunente tutti i territori polacchi, con uno sbocco al mare, presso la foce della Vistola. La mozione dice pure che la vittoria degli Alleati interessa direttamente la Polonia e una pace prematura sarebbe contraria agli interessi polacchi.

D. R.

Ciò che i maggioritari francesi vanno a cercare a Stoccolma

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 12, notte.

La riunione tenuta ieri sera dai capi socialisti non sarà l'ultima di quelle che la conferenza di Stoccolma avrà provocate. La Federazione socialista della Senna, principale organizzazione del partito, è convocata in assemblea generale per oggi. E per questa sera gli elettori socialisti di Champigny, collegio che Thomas rappresenta, sono chiamati anche essi a raccolta per giudicare la condotta del ministro degli Armamenti. Tuttavia alla riunione di ieri sera i socialisti attribuiscono valore risolutivo delle difficoltà suscitate contro il viaggio a Stoccolma. Maggioritari, minoritari, zimmerwaldisti vi erano giunti armati di tre mozioni: quella dei maggioritari concludeva pel rifiuto dell'adesione nel caso che la Commissione ordinatrice della conferenza non concentisse a respingere i maggioritari tedeschi; le altre due mozioni, diverse di tono ma analoghe pel contenuto, riconfermavano l'adesione senza condizioni. Una quarta mozione venne poi presentata da Brake, deputato di Parigi, il quale rigorose le tesi che non bisognava recarsi a Stoccolma senza esser certi che la questione dell'accertamento delle responsabilità della guerra fosse posta in testa al programma. Ma Renaudel, leader dei maggioritari prese partito contro questa idea, e riuscì a far votare alla quasi unanimità questo testo che definisce sotto quali condizioni i francesi accettano di impegnare con i tedeschi la conversazione. « Il partito socialista francese non viene a Stoccolma a cercarvi una pace fatta di transazioni che insidino la sorte dei popoli in balia di nuove guerre; vi viene per dire che il rispetto dei diritti dei popoli, il rispetto dei trattati, l'impegno di sottoporre i futuri conflitti possibili alla giustizia delle nazioni possono sole costituire una pace accettabile; vi viene per domandare a tutti i socialisti se condannano i Governi responsabili delle violazioni commesse all'origine della guerra e se, dopo pronunciate queste condanne, tutti i socialisti agiranno contro quei Governi per abbreviare la guerra, salvando l'onore e la vita dei popoli; vi viene per domandare che i Governi che vi si rifiutano ancora siano costretti dall'azione socialista a rivelare i loro scopi di guerra e far sapere se son pronti alle restaurazioni imposte dal diritto dei popoli e a dichiarare pubblicamente se intendono sempre di arrestarsi nella corsa di guerra per piangere alla pace; vi viene per domandare ai socialisti, che persisteranno a dare il loro aiuto morale ai Governi colpevoli, poterono restare ancora membri dell'Internazionale e se l'Internazionale non riconoscerà come suoi soltanto quelli che, denunciando le responsabilità, mostrano con ciò che sono decisi a compiere atti che diranno forza e vita all'Internazionale, allo stesso modo come avvenimenti i popoli verso la benefica pace ».

Probabilmente però tutta questa fatica sarà inutile. I Governi alleati si conteranno in questo momento per prendere una decisione comune sulla faccenda della concessione dei passaporti. Credo di potere affermare che nel momento attuale sono tutti dimostrati ad adottare la formula di Ribot: « Niente conversazioni particolari. I negoziati di pace non sono materia riservata a nessun partito ».

D. R.

Un conflitto tra Bulgaria ed Austria-Ungheria?

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 12, sera.

Secondo informazioni di fonte diplomatica, trasmesse dal corrispondente da New York del « Daily Mail », una seria tensione si sarebbe sviluppata tra la Bulgaria e l'Austria-Ungheria in seguito al timore che si nutre a Sofia che la monarchia danubiana stia maturando un piano per tradire la Bulgaria al momento della Conferenza della pace. Gli statisti di Vienna ammettono ora che la guerra non può terminare senza che la Serbia venga restaurata ed indennizzata. Essi temono che parte della Bosnia e dell'Erzegovina venga data alla Serbia a titolo di compenso pei danni sofferti; perciò a Sofia si crede che l'Austria si prepari segretamente a salvare la Bosnia-Erzegovina, accomandandosi per aderire al momento opportuno alla annessione da parte della Serbia di parte dei territori bulgari. Il corrispondente afferma pure che la Germania sarebbe irritata per il rifiuto da parte della Bulgaria di compiere le relazioni con gli Stati Uniti. D'altro canto i turchi cominciano a credere che saranno essi che faranno le spese della guerra.

D. R.

Arresti e processi di tedescofili negli Stati Uniti

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 12, sera.

I pacifisti germanofili rialzano il capo in America, ed il corrispondente del *Petit Parisien* segnala la reazione violenta che i loro eccessi provocano. I peggiori sono quelli di New York. Un direttore di un giornale di San Paolo è stato imprigionato per tutta la durata della guerra a causa della pubblicazione di articoli ingiuriosi per il generale Pershing, comandante in capo del Corpo di spedizione in Francia. Altri arresti sono stati operati nello Stato di Minnesota. Notevole è quello dell'ex-candidato socialista al governatorato dello Stato, processato per propaganda sediziosa tra le file dell'esercito. Il segretario della Federazione dei socialisti del Minnesota è stato imprigionato per la stessa ragione. A Seattle tre tedeschi sono accusati di avere comunicato segreti militari alla Germania e di capeggiare la propaganda pacifista.

D. R.

Come il comandante dell'"Emden,, fece dono di una nave inglese

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 12, sera.

Un curioso processo è venuto innanzi ai giudici di New-York. Una nave inglese incontrò un giorno il famoso incrociatore tedesco *Emden*. Essa stava per essere affondata quando la moglie del capitano che stava per diventare madre si recò presso il comandante dell'*Emden* implorando pietà. L'ufficiale si lasciò intenerire e consentì alla donna un documento in cui era detto che rinunciava all'affondamento della nave inglese per riguardo a lei ed al bimbo nascituro. « In conseguenza — aggiungeva — l'Autorità tedesca che avrebbe potuto distruggere 5 leghe, ne fa un dono al bimbo che nascerà ». Le autorità inglesi, sebbene sul valore del documento, rifiutano di riconoscere alla donna la proprietà della nave. Di qui l'odierna causa giudiziaria.

D. R.

Gli avvenimenti di Russia

La fiducia di Kerenski

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 12, sera.

Kerenski è stato intervistato dal corrispondente a Pietrogrado del *New York Herald*, al quale ha detto: « Il problema massimo che sollecita le nostre decisioni è la difesa del paese. A quelli che si abbandonano alla disperazione, sia tra noi, sia all'estero, a quelli che credono che la Russia si sfasci e che stia per scomparire, ricordo l'esempio della Rivoluzione francese. La Russia non ha ancora prodotto un Lafayette, ma i nostri ufficiali ed i nostri soldati, malgrado le sventure militari al fronte, sono degni dei più sinceri elogi. L'esercito russo ha mostrato un grande eroismo. La nostra offensiva ha aperto una enorme piaga e tutto il marcio ne è uscito. L'organismo russo traversa ora la fase dolorosa. Applichiamo rimedi radicali ed energici per guarirlo e resistiamo. Il suo vigore. Soffriamo delle conseguenze inevitabili di ogni rivoluzione. Tutto quello che crollava segretamente sotto il vecchio regime, è ora illuminato dai raggi chiari ed ardenti della verità e della libertà. Sono certo che avremo la forza di uscire con onore dalla terribile prova. Una nazione nasce sempre alla libertà nel dolore ».

Kerenski attribuisce un valore particolare all'aiuto degli Stati Uniti « che costituiscono finora la democrazia meglio organizzata, sfuggente ai pregiudizi europei. Noi stessi speriamo di riunire la nazione senza precedenti storici ».

Kerenski ha già cominciato a lavorare, d'accordo con Kornilloff, per sperimentare rimedi energici nel ristabilire l'ordine. Un decreto firmato da Kornilloff dichiara decaduti da tutti i loro privilegi i reggimenti della Guardia. Saranno sostituiti dopo la guerra da quelli che si saranno più distinti e che formeranno un Corpo scelto che si chiamerà la Guardia Repubblicana. Un commissario di « salute pubblica » è stato mandato da Kerenski sul fronte romeno. Appena giunto, il commissario ha pubblicato un proclama ed ha emanato la prohibizione per qualsiasi riunione al fronte non autorizzata dal Ministro della Guerra. I Comitati sono invitati ad astenersi da ogni intrusione nelle faccende militari.

G. B.

Un congresso di massimalisti

Lenin è sempre a Pietrogrado?

Pietrogrado, 12, notte.

Un Congresso massimalista si tiene da tre giorni, senza comunicati alla stampa. Però si sa che un rapporto di Lenin vi fu letto ieri. Si crede che Lenin e Sinovieff, anzichè a Stoccolma, si trovano nascosti a Pietrogrado.

Il giudizio d'un ambasciatore russo su Massimo Gorki

Pietrogrado, 12.

I giornali pubblicano un telegramma dell'ambasciatore russo a Parigi in risposta ad uno della Commissione straordinaria d'inchiesta sull'azione dei massimalisti, in quale aveva pregato Bourtzeff di pronunciarsi sull'articolo comparso su alcuni giornali esteri denunciante Lenin e Gorki. Bourtzeff ha risposto che conferma completamente le sue accuse contro Lenin ed i *leaders* massimalisti, che agiscono come agenti del Kaiser. « Quanto a Gorki, — dice, — come scrittore lo amiamo e saremo sempre fieri di lui, ma come uomo politico fu sempre sempre un cieco. In tutto quest'ultimo tempo il suo giornale *Novaia Jizn* sostenne così potentemente la campagna massimalista, che fanno arrecati colpi formidabili alla difesa della Russia. Come fu dapprima cieco nel giudicare dove lo conducevano i massimalisti, Gorki si dimostrò poi troppo debole e non volle abbandonarli anche dopo i delitti da loro perpetrati ».

(Stefani).

Gli estremi appelli della stampa rivoluzionaria

Pietrogrado, 12.

Gli avvenimenti al fronte provocano nella stampa rivoluzionaria un caldissimo appello ad un lavoro intensivo per il consolidamento del valore combattivo dell'esercito. Il « Delo Narodo », giornale rivoluzionario affattente ultimora le tendenze zimmerwaldiste, scrive: « La festa rivoluzionaria è passata; bisogna bere adesso il calice amaro. Dietro alla rivoluzione sono sorte l'anarchia con le sue convulsioni e la sorella di destra, la contro-rivoluzione. Il fronte fu scosso e ceduto. Gli uni caddero cercando il sollidio per sfuggire all'onta, altri si ritirarono ». Commentando questo fatto, il giornale si chiede melanconicamente che cosa avverrà della rivoluzione russa: « Se l'esercito non costituisce più una forza reale, che cosa avverrà delle speranze della rivoluzione russa di elettrizzare l'universo, se lo spettacolo dell'esercito fa supporre l'incompatibilità della rivoluzione con un esercito impotente? »

La *Gazzetta Operaia*, giornale sociale democratico, pubblica un articolo quasi identico chiedendo la mobilitazione generale della democrazia per appoggiare l'esercito in modo che si organizzi. La salvezza della rivoluzione è indissolubilmente connessa alla difesa del paese che attualmente non è opera estranea al popolo, ma è opera sua personale, dalla quale appunto dipende la salvezza della rivoluzione. La difesa del paese costituisce oggi un dovere verso la rivoluzione. Il giornale ricorda che consentendo alla Germania di invadere il territorio russo sarà questa che ne raccoglierà le magnifiche messi. « Tutte le conquiste della rivoluzione possono rimanere soltanesse nelle rivolte provocate dalla carestia, e noi potremo essere menegiati verso l'antico regime. E' possibile battere il nemico non soltanto sui campi di battaglia, ma anche con l'organizzazione nel paese. Gli operai devono portare al massimo l'intensità del lavoro ed i contadini devono dare tutte le eccedenze di grano: inutil al lavoro perchè il pericolo è grande ».

Durante la seduta dei Comitati esecutivi dei Consigli dei delegati operai e militari e di quelli dei contadini, il relatore Hozdanoff ha dichiarato « che i Consigli devono con tutti i mezzi adoperarsi per la ricostituzione dell'esercito. E' tempo di abbandonare i *meeting* ed i congressi per concorrere efficacemente con l'esercito e con il paese e sopra tutto per aumentare la produttività delle officine, mostrare ai contadini le necessità di un intensissimo approvvigionamento, inviare al fronte reparti di volontari ed estendere la propaganda per il prestito della Libertà ».

(Stefani).

Il nuovo regime pei giornali francesi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 12, sera.

Poichè un accordo spontaneo tra gli interessati riusciva difficile, il Governo con decreto odierno impone a tutti i giornali francesi di formare ordinario di portare dal giorno 1° settembre il loro prezzo di vendita da cinque a dieci centesimi. I giornali di formato ridotto potranno continuare ad essere venduti al prezzo anteriore. I primi avranno però l'obbligo di comparire una volta alla settimana in due pagine, i secondi sobbarano tale riduzione due volte la settimana.

R. R.

Sui campi di battaglia

Il Comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 12.

Sparse azioni di artiglieria, più frequenti sulla fronte Giulia. La stazione di Santa Lucia di Tolmino e gli adiacenti impianti ferroviari, fatti bersaglio a nostro concentramento di fuoco, vennero seriamente danneggiati. Nella giornata di ieri e questa mattina nostre squadriglie aeree, non scorta, tornarono sulla valle di Chiapovano per rinnovarvi il bombardamento di quegli impianti militari. Colpiti in pieno gli obbiettivi, sui quali lanciarono complessivamente oltre 4 tonnellate di granate-torpedini ed incendiarie, tutti i nostri apparecchi di offesa e da caccia, sfuggendo ad intensissimo fuoco nemico, rientrarono felicemente ai propri campi. Il giorno 10 un velivolo nemico colpito in combattimento aereo veniva obbligato ad atterrare ad est di Dosse Faiti.

CADORNA.

Violento contrattacco tedesco nel settore di Ypres

Londra, 12.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera, dice: Stamane il nemico ha nuovamente attaccato le nostre nuove posizioni a nord della strada Ypres-Menin, e, dopo un violento combattimento, ha leggermente respinte le nostre linee nel bosco di Glencorse. In vicinanza della ferrovia Ypres-Staden abbiamo guadagnato terreno sulla riva destra dello Steenbek. Abbiamo fatto altri 124 prigionieri durante la giornata. Ieri per la prima volta da dieci giorni è stata possibile una completa giornata di voli. Gli aviatori tedeschi hanno manifestato una grande attività attraversando le nostre linee in numerosi punti, cercando di impedire le operazioni per l'individualizzazione dell'artiglieria ed attaccando i nostri velivoli da bombardamento. Malgrado i loro sforzi, abbiamo effettuato con successo numerose azioni di individualizzazione, abbiamo preso numerose fotografie ed abbiamo efficacemente attaccato numerosi obbiettivi sul terreno con le nostre mitragliatrici. Durante la giornata e durante la notte abbiamo lanciato sei tonnellate e mezzo di bombe sugli aerodromi, sui depositi di munizioni e su altri punti di importanza militare. I combattimenti sono stati per tutta la giornata vivacissimi. I nostri aviatori hanno attaccato posti di squadriglie, hanno abbattuto dieci aeroplani tedeschi e ne hanno costretti altri cinque ad atterrare sbandati. Le nostre cannoniere hanno costretto altri aeroplani ad atterrare con danni. Dodici nostri aeroplani mancano.

Il comunicato di Haig, in data di oggi, pomeriggio, dice: Il tempo piovoso e tempestoso continua. Durante la notte vi fu lotta per il possesso dell'escavazione ad est di Glencshy-La Bassée, le nostre truppe presero piede sul bordo più vicino dell'escavazione, respingendo un contrattacco. Grande attività d'artiglieria nemica ad est di Ypres.

Combattimenti sull'Aisne

Francoforte sul Meno bombardata

Parigi, 12, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: In Belgio azioni di artiglieria a nord di Birchoute; nessuna azione di fanteria. Ad est del Fayel le nostre truppe riconquistarono interamente gli elementi di trincee prese dai tedeschi nella notte dal 9 al 10. In questa azione abbiamo fatto una ventina di prigionieri. Nel settore della fattoria di Moisy-Mulino di Lafaux nostre ricognizioni effettuarono parecchie incursioni nelle linee nemiche e ricondussero prigionieri. A sud di Allies i tedeschi rinnovarono i loro tentativi sulle trincee da noi conquistate ieri. Due attacchi, uno dei quali violentissimo, sono stati respinti con gravi perdite pel nemico. Le nostre truppe mantennero tutte le posizioni e compirono durante la notte nuovi progressi. In Champagne e sulle due rive della Mosa lotta di artiglieria abbastanza attiva. Abbiamo arrestato ad ovest di Avocourt un colpo di mano nemico. In Alsazia scontri di pattuglie nel bosco di Carspach. E' confermato che un aeroplano tedesco è stato da noi abbattuto il 9 agosto sul fronte belga. Ieri un apparecchio nemico è stato abbattuto dalle nostre mitragliatrici a nord-est di Vauxaillon. Per rappresaglia dei bombardamenti tedeschi su Nancy e sulla regione a nord di Parigi due nostri aeroplani pilotati dal tenente Mozergues e dal sottotenente Beaumont bombardarono ieri Francoforte sul Meno. I due apparecchi ritornarono incolumi.

I russo-romeni ripiegano nella regione di Focsani

Pietrogrado, 12.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore, in data di ieri, dice: Un'offensiva parziale del nemico in direzione di Brody, nella regione di Doupzarkow, intrapresa il 9 corrente, è terminata con un completo insuccesso del nemico, il quale è stato dovunque respinto con grandi perdite.

Sul fronte romeno attacchi nemici nelle valli dei fiumi Sereth e Suczava e nella regione di Terescenj-Iludikfalva sono stati respinti. Nella regione delle sorgenti del fiume Dobra il nemico è riuscito a respingere un po' le nostre truppe. A sud-ovest di Okna, durante tutta la giornata del 10, hanno continuato gli accaniti combattimenti. Il nemico ha lanciato una serie di energici attacchi e alla fine della giornata ha costretto le truppe romene a ripiegare di cinque verste circa verso est, sulla linea delle colline ad ovest di Okna e di Gresesci. Durante la giornata del 10 il nemico ha continuato a sviluppare l'offensiva ad ovest della ferrovia Focsani-Marasesci e verso sera ha costretto le nostre truppe a ripiegare oltre il Suzita. Ad est della ferrovia tutti gli attacchi del nemico sono stati respinti. Abbiamo fatto circa trecento prigionieri. La lotta continua. Ieri sera a tarda ora le nostre truppe hanno sferrato un contrattacco e sono passate in qualche punto sull'altra riva dello Suzita.

In Macedonia

Parigi, 12, mattino.

Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'oriente, in data 10, dice: Attività media dell'artiglieria sull'insieme del fronte. Parecchi dislocamenti che tentavano di avvicinarsi alle trincee serbe furono respinti. Aviatori britannici bombardarono hangars nemici nella regione di Drouali.

I delegati del "Soviet,, ricevuti al Municipio di Milano

Milano, 12, sera.

Stamane, in onore dei due delegati del « Soviet » si è svolto un ricevimento nella sala del Consiglio comunale a Palazzo Marino, ricevimento al quale hanno preso parte numerose rappresentanze operaie, nonchè i deputati socialisti Bolzani, Maffioli, Morgari e Marangoni. Il sindaco Caldara ha rivolto in italiano un caloroso saluto agli ospiti, saluto di solidarietà con i delegati russi che rappresentano in questo momento l'idealità socialista. Lo ha seguito l'on. Turati con un lungo discorso, pronunciato in francese, col quale ha elevato un inno alla nuova Russia e suscitò un sempre più vasto movimento internazionalista. L'onorevole Turati chiuse inneggiando alla conferenza di Stoccolma.

Salutato da molti applausi Goldenberg, a nome dei delegati del « Soviet » ha ricambiato il saluto rivoltogli dal sindaco. Commentando quindi la situazione internazionale con gli stessi criteri con i quali l'aveva trattezgiata l'onorevole Turati, il Goldenberg, pur dicendosi favorevole alla formula della « pace senza indennità e annessioni » ha dichiarato con forza che, per la stessa consolidamento della riforma fondamentali della nuova Russia, occorre addivenire ad una pace che non può essere la vana pace separata. Terminati gli applausi, ai delegati vennero offerti mazzi di fiori e quindi gli invitati si sparsero nelle sale adiacenti dove era stato preparato un ricco buffet a base di champagne. Nella mattinata i rappresentanti hanno avuto un convegno con una Commissione di interventisti. L'incontro è avvenuto dalle 9 alle 10 all'Albergo del Commercio. La commissione era composta dal prof. Richieri, di Dino Roberto, della professoressa Regina Terruzzi, di Libero Tancredi, Aurelio Galassi, Arturo Cavalloti, Maffezzoli e Nichini. La conversazione si svolse in francese. Rispose Goldenberg prendendo atto di quanto la Commissione gli era andata esponendo, ma insistendo sul concetto che la pace sarà opera più che della diplomazia, dell'internazionale.

L'inchiesta sul disastro di Arquata Scrivia

Novi Ligure, 12.

Lo stato dei poveri feriti, degenti negli ospedali di Novi, Serravalle ed Arquata, va sensibilmente migliorando: qualcuno, però, è ancora grave. Il ministro delle Poste e Telegrafi ha telegrafato chiedendo notizie di questi feriti, e specie del personale appartenente alla sua amministrazione. Le ultime identificazioni delle vittime avvennero ieri: vennero identificati così Orsini Enrico e Scotti Ernesto di Milano. Non rimane che un giovane trentenne in una tasca del quale venne rinvenuto il solo biglietto ferroviario Genova-Tortona, di 3.a classe. L'inchiesta per stabilire le cause del disastro procede alacremente: ad essa partecipa anche il Capo del Compartimento ferroviario di Genova, ing. comm. Bruzo. Fra le tante circostanze rilevate che un rotino della locomotiva è stato trovato, dopo il fatto, fuori del suo asse, ciò che potrebbe costituire un elemento utile per la ricerca delle cause che condussero al grave avvenimento. Ma anche questo fatto ha un valore assai relativo.

La morte di un patriota

Reggio Emilia, 12, sera.

A Villa Cogozzo è morto per violenta polmonite, il cocon. Enrico Ruffini, prefetto a riposo, nostro concittadino. Con lui scompare una figura integra di cittadino e di funzionario, un patriota autentico. Era figlio di quel Ferdinando Ruffini che nel '31 prese la via dell'esilio col fratello Giovan Battista, intimo del Mazzini, e fu acuricato dal gen. Fanti, nel 1859, ad organizzare ed istituire la scuola militare a Modena, di cui fu quindi il primo comandante. Nell'attuale guerra, il figlio dell'estinto, Nando Ruffini, benchè

Cronaca Cittadina

L'assistenza Municipale alle famiglie
Ricerca di nuovi fondi

Il Municipio comunica la situazione al 31 luglio della gestione «Sottoscrizione municipale per l'assistenza alla famiglia del soldato».

Denunciamo le seguenti cifre. Incasso 1915 L. 1.611.076,11; incasso 1916 L. 2.169.604,93; erogate nel 1915 L. 875.392,22; nel 1916 L. 2.774.850,59 più 175.901,12; nel 1917 L. 1.055.066,46. Totale L. 3.731.805,90. Fondo a disposizione al 1.o agosto L. 437.708,03.

Da queste cifre risulta una giacenza che data la somma dei sussidi per cui è impegnato il Municipio è insignificante. All'amministrazione civica si impone il grave problema del fabbisogno futuro, grave ripetiamo perchè a tutte le fonti della pubblica beneficenza è già stato fatto appello. Occorrerà studiare il modo di trovare i futuri fondi indispensabili mediante qualche nuova iniziativa ed a quest'uopo l'Associazione della stampa sta studiando la possibilità di venire in efficace soccorso della sottoscrizione municipale.

Alla R. Conceria-Scuola

Elenco degli allievi promossi e licenziati nelle sessioni di Marzo e luglio, Sezione normale teorico-pratica per il diploma di abilitazione a direttore chimico-tecnico di conceria (corso biennale diurno). Primo anno, promossi al secondo anno: Bellasi Alfonso di Felice, da Lugano; Borroni Enrico di Giuseppe, da Torino; Giai-Arcoia Pietro di Giovanni, da Giaveno; Pirazzi Maffiola Corrado di Cesare, da Piedimulera; Pirazzi Maffiola Francesco di Silvio, da Cagliari; Tessore Lorenzo di Pietro, da Napoli; Trombetta Antonio di Giuseppe, da Messina.

Secondo anno, licenziati con diploma: Storelli Michele di Franc., da Bovi, con punti 88/100, medaglia d'oro dell'Associazione italiana delle industrie del cuoio; Ulisizian Artin di Misak, da Cesarea (Armenia), con punti 89/100 e medaglia d'oro della Camera di commercio di Torino, medaglia d'oro Durio-Romana; Isoardi Vittorio di Chisffredo, da Dronero, con punti 67/100; Boscassi Carlo di Ulrico, da Udine, con punti 66/100.

Sezione per gli operai (corso annuale serale e domenicale). Approvati agli esami finali: Elena Paolo, con punti 39/30 e lode, medaglia d'oro dell'Associazione italiana delle industrie del cuoio; Obrelli Giuseppe, 30/30, borsa di L. 50 della Camera di commercio e industria di Torino; Moraschi Melchiorre, 29/30, medaglia d'argento dell'Associazione italiana delle Industrie del cuoio; Bauchiero Giuseppe, id.; Maziano Giovanni, id.; Marcoli Sante, id.; Bonco Damiano, id.; Bruno Ottavio, id.; Bertone Luigi, id.; Fassio Enrico, medaglia di bronzo dell'Associazione italiana delle industrie del cuoio; Fassio Michele, id.; Fresia Aldino, id.; Scanzetti Carlo, id.

La Carità del Sabato
Oblazioni ricevute nella settimana
dal 5 all'11 agosto 1917.

Per grazia ricevuta ed implorando il suo ritorno A. B., L. 10 — A. F. C., 10 — Per promessa fatta a S. Antonio di Padova e invocando la sua costante protezione V. G. 568, 5 — A. N. 10 — G. D., Torino, 5 — R. C. e G. B. ad una povera madre di famiglia per grazia ricevuta da S. Sebastiano Valfrè e S. Espedito 3 — I. M. per grazia ricevuta da S. Sebastiano Valfrè ad una povera madre di famiglia, 2 — Dall'Ave, Dubois Caselle per non avvenuta pubblicazione articolo, 4,70 — In ringraziamento al Sacro Cuore di Gesù e invocando il suo aiuto per un povero vecchio, 2 — Come da promessa fatta per il mese di giugno e luglio ai poveri di S. Antonio ringraziando il grande taumaturgo per la sua continua assistenza a me ed alla mia famiglia, 2 — Per il pane dei poveri di Sant'Antonio invocando la sua protezione e il suo aiuto, A. B., Usseglio, 1,50 — Ringraziando di cuore la S.S. Vergine della Consolata ed il Beato Cottolengo per la provvidenza e per le grazie che continuamente essi fanno per me e la mia famiglia, 1 — Mia carità d'ogni partedi giusta volo a S. Antonio da Padova per grazie ricevute e in attesa di altre a mia completa salvezza, 1 — In omaggio a S. Antonio di Padova e S. Espedito per una grandissima grazia ricevuta, L. Ferrari, 0,50 — Invocando dalla Ss. Vergine della Consolata la continuazione della sua protezione a tutti i miei cari, L. G., 0,50. — Totale L. 58,35.

Un'interpellanza dei socialisti
per la mancanza del pane

La minoranza socialista ha presentato al Sindaco la seguente interpellanza:

«I sottoscritti interpellano l'on. sindaco per sapere quali provvedimenti intende prendere in merito alla gravissima crisi del pane. - *G. Sonnio, G. Garino, A. Norlenghi*».

La canzonettista Ida Valier
arrestata per furto

Il sottocapo di Amministrazione Bonfante Antonio, di Domenico, d'anni 42, da Catania, addetto al 20.o fanteria, denunciava ai delegato avv. Failla della sezione di Borgo San Salvario di essere stato derubato dopo lo spettacolo da una forestiera avvista che agisce al Teatro Marfels, di una scatola contenente gioielli del valore di tremila lire, gioielli che aveva avuto in consegna da una famiglia di conoscenti perchè li portasse a riparare. L'ufficiale che teneva in mano l'astuccio prezioso, all'uscita dallo spettacolo fu insistentemente pregato dalla canzonettista perchè l'accompagnasse a casa in via Cavour n. 17. L'ufficiale aderì ed i gioielli sparirono. Il delegato Failla recatosi con agenti al domicilio della celebre artista ebbero una minuta perquisizione e nella stufa trovava in cenere con tutti i gioielli. La giovane, che aveva sempre respinto con indignazione l'accusa infamante, di fronte alla nuova prova confessò la sua colpa. Naturalmente venne dichiarata subito in arresto e trasferita alle Nuove malgrado le di lei proteste poichè diceva che alla sera doveva andare immancabilmente per contratto, in scena. Così alla penale contro la penitenziaria si chiama Ada Spinelli di Gaetano, d'anni 21, conosciuta in arte col nome di Ida Valier.

Il salvataggio di due studenti in Po
compiuto da tre ragazzi

Nel pomeriggio di ieri i due studenti sedicenni Angelo Debernardi e Giuseppe Francone si recarono a prendere un tuffo in Po in regione Millefonti, dove l'acqua è profonda due metri. Il Debernardi ad un tratto venne colto da grave malore e sabbandonò alla corrente. Di ciò tutto accorse il Francone, il quale però corse subito anche lui grave pericolo essendosi il Debernardi avvinghiato con una stretta disperata al suo generoso amico. Volle fortuna che in quel mentre passasse una barca da diporto condotta da tre ragazzi, certi Angelo Ardizzone, Pietro Borgo e Giuseppe Negro, i quali, mettendo il pericolo di venire travolti colla barca, sempre abilmente questa a salvare i due studenti che stavano per scomparire sott'acqua. Gli sforzi dei tre bravi giovinetti riuscirono felicemente ed i due studenti vennero raccolti nella barca e trasportati a riva. Al Debernardi, che era svenuto, i tre salvatori praticarono pure la respirazione artificiale, coll'esito poco dopo pote riprendere i sensi ed avviarsi a casa. Segnaliamo l'atto coraggioso e sfortunato del Francone quanto l'opera benemerita dei tre ragazzi suddetti.

Le imprudenze tranviarie

L'affollamento disordinato delle tranvie nei giorni di lavoro continua anche nei giorni festivi, e accusa ad essere causa di disagio. Nei giorni feriali i gruppi umani ammassati nelle vetture hanno una spiegazione. L'operaio nelle due ore di riposo del mezzogiorno non può attendere la tranvia vuota, ma s'aggruppa alla prima che passa e molte volte supera il prezzo nella corsa. Nei giorni festivi questa giustificazione non ha valore. Ieri corso Pietro Rosselli, d'anni 20, era aggruppato al predellino d'una tramvia municipale, lato destro. In corso Massimo d'Azeglio essendo sporto alquanto, andò a sbattere contro un palo della luce elettrica e riportò una grave ferita alla testa. Fu ricoverato al San Giovanni, con prognosi riservata, essendosi sviluppata la commozione cerebrale.

Un capo stazione
travolto sotto un treno a Porta Nuova

Gli agenti ferroviari che ieri mattina, verso le 8,20, si trovavano di servizio nella stazione di P. N. sul tratto che corre presso il Cavalcavia, furono testimoni d'una scena raccapricciante. Per motivi inerenti al suo ufficio si trovava il capo-stazione Giuseppe Merzagora, d'anni 50. Egli si era fermato in mezzo ad un binario verso cui procedeva un treno in arrivo. Evidentemente però egli credette che il lungo convoglio fosse indirizzato su un'altra linea, poichè, invece di uscire dal binario, non si mosse. Un istante dopo la macchina lo raggiunse alle spalle e lo gettò a terra. Tutti i presenti ebbero un brivido di angoscia. Benchè il macchinista avesse già messo in azione tutti i mezzi a sua disposizione per arrestare la corsa, riuscì nel suo intento soltanto quando tutte le vetture del treno erano passate sul corpo del disgraziato uomo. I presenti si attendevano naturalmente di trovare il corpo del povero funzionario orribilmente straziato. Con generale e lieto stupore lo videro invece, se non incolume, relativamente in buon stato. Nè la macchina, nè le vetture lo avevano danneggiato infatti in modo irrimediabile. Con la maggiore sollecitudine fu telefonato al Mauriziano per avere un soccorso d'urgenza, e pochi minuti dopo giungeva sul posto un'automobile-lettiga municipale che casualmente si trovava in quel momento nel nosocomio. Nel frattempo il povero funzionario riceveva i primi soccorsi dal capitano medico Cotta-Morandini. Adagiato sulla lettiga, il Merzagora venne trasportato al Mauriziano, ove fu ricevuto dal dottor Basilio, che gli riscontrò delle lesioni diverse di qualche gravità. Dopo le cure più urgenti egli venne ricoverato con prognosi riservata. Il povero Merzagora ieri sera era stazionario e si nutrono speranze che possa salvarsi.

Proroga di validità di biglietti tranviari

I biglietti di andata e ritorno distribuiti sulle linee di Grugliasco, Giaveno, Cumiana, Pinerolo, Piobesi, a partire dal giorno 14 corrente, saranno validi per il ritorno a tutto il giorno 20 corrente.

Seguendo la Cronaca

Continuano i grandi ribassi presso la Ditta GIOVANNI BERTONE

(via IV Marzo, angolo via Milano). Essi sono praticati sulle lanerie, seterie, *voiles* di cotone, ecc., per fine stagione. L'occasione è propizia per ottimi acquisti.

I Divertimenti

"Una mascherata in mare"
La grande novità d'oggi
al *Cinema-Teatro Vittoria*

I programmi proclamano questo lavoro: «*la più sensazionale film giuoca rappresentata in Torino*». Ci dà credenio, pensando che essa appartiene alla più recente serie di lavori a «sensation» editi dalla Casa reginelli, lavori che hanno trovato il più vivo accoglienza ed il più largo consenso nel pubblico torinese, che li gusta, vi si è divertito e vi si diverte immensamente. E' il «genere» che piace, interessa, diletta, e in questo genere la Casa Pasquali, che ne è la creatrice, e il *Cinema Teatro Vittoria*, che ne è il fortunato diffonditore, mietono continui e cresceati successi. La giuoca «film»: *Una mascherata in mare*, è in quattro lunghissime parti, che svolgono la storia di Pam, una graziosissima giri, figlia di Dilson, re dei profumi. Vi sono narrati i suoi amori, col piccolo acrobata William, e le trame del cugino Trimp per soppiantare il fortunato rivale. Si avvicendano episodi allarmanti e impressionanti, incendi, naufragi, acrobatismi audacissimi che danno brividi di terrore..... La «film» è dunque immancabilmente destinata a un grande successo di curiosità e di interesse.

"Filomena in aeropiano"
"Ammiratrice di Charlot"
al "CINEMA ITALIA"

Finalmente, oggi, chi ama farsi buon sangue potrà recarsi al *Cinema Italia*, dove alle straordinarie gesta di *Filomena e Charlot*, anche il più *insensato* degli spettatori finirà sua malgrado col *ridere a crepapelle*. Sono quattro atti di una ilarità sfrenata, dove si trovano più eccentriche e spiritose, si alternano con una mimica sorprendente. Quando il pubblico saprà che le *films* sono edite dalla *Keystone* di New York, Casa maestra in *trucchi comici*, avrà la garanzia di assistere ad un lavoro sotto ogni aspetto interessantissimo. Il *Cinema Italia* sarà oggi letteralmente affollato.

GIARDINO ROMANO
Verba volant, scripta manent

dice il latino, ed è perchè non si creda siano soltanto delle parole che oggi ci piace scrivere e far sapere che il

Programma attuale
è il più grandioso
del VARIETA' ITALIANO

Il pubblico è avvisato. I libretti parlanti, molto convenienti, specie per famiglie, sono sempre in vendita. Mercoledì due rappresentazioni.

"AMANDA" al Cinema Ambrosio

Oggi si inizieno le rappresentazioni di questo splendido lavoro della *Milano-Film*, protagonista *Lina Millefleur*, un nome che da solo è garanzia dell'ottimo successo riservato a questa manifestazione d'arte, che il *Cinema Ambrosio* offre al pubblico torinese. Ultimi giorni, nel *jardin d'été*, di Gino Franzi. Prossimamente il celebre Molinari.

CINEMA SPLENDOR

Oggi «*Il Biscroglio*», dramma in quattro parti, di Paul Bourget, protagonista *Fabienne Fabreges*. Prossimamente in «*Signora delle Camelie*», protagonista Francesca Bertini.

Stato Civile di Torino
12 agosto 1917.

NASCITE: 5 maschi, 3 femmine.

MATRIMONI: Alberto Giovanni con Serra Severino — Battiglietti Giuseppe con Bruno Giuseppina — Castelli Enrico con Adriano Caterina — Bessetti Alberto con Enrico Caterina — Debiasi Michele con Testa Caterina — Grassi Ernesto con Ferrero Maria.

MORTI: Marini Giuseppe fu Giovanni, di anni 65, di Torino (ospizio).

Badera Giuseppe fu Tobaldo, id. 68, di Brozolo, meccanico, via Andrea Doria, 7.

Simeoncini Carlo fu Andrea, id. 67, di Gallarate, agiato, via Santa Giulia, 41.

Sergiato Giulio di Giovanni, id. 22, di Villafranca (cameriere).

Pastori Giuseppe di Pietro, id. 11, di Torino, corso Vittorio Emanuele, 56.

Cari Ino Maria di Carmine, id. 30, di Lodi, tessitrice, via Carlo Alberto, 20.

Francesconi Virginio di Davide, id. 25, di Cesena (della Brigata Acqui).

De Gregorio Costantino fu Vincenzo, id. 51, di Novara, cameriere, via Bertola, 7.

Pozzo Vittorio fu Natale id. 65, di Verbano, professionale.

Vera Maria ved. Galiano, id. 75, di Torino, casalinga.

Picato Teresa ved. Campa, id. 76, di Moiveda, casalinga.

Bertolino Caterina n. Arnaudi id. 25, di Mondovì (Cuneo), casalinga.

Bertolotti Marco, id. 53, di Torre di Pallavicino, casalingo.

Cavalli Teresa fu Pietro, id. 82, di Pianfei, casalinga.

Dio Vincenzo d'anni 23.

Totale complessivo 21; di cui 5 maschili (3 nati morti), 16 femminili; nati, nel 11 Non residenti in questo Comune 9.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO ALFIERI (Gestione F.B.) Ore 21: — Compagnia d'operette «Città di Milano», diretta da D. Mariani. — Ore 21: La sconfitta di Mercenera in 3 atti e 12 quadri, di Motta e Lombardo. — Ingresso L. 3.

PALCO MICHELOTTI (Comp. Cumelli-Casalegno) — Ore 21: *Sbalordina*, operetta in 3 atti. — L. 0,2.

TEATRO MATTEI — Grandi Spettacoli di varietà

VARIETA' ROMANO (Propr. C. Amore) — Spettacoli pomeridiani ore 21 - Feerie (0,30. — Ingr. L. 1.

VARIETA' IRIS (Comp. operette Tanzi) - Ingr. 0,70.

GIARDINO RIST. BUFFA — Tutte le sere varietà.

ULTIME NOTIZIE

La Camera austriaca
si riaprirà in settembre
Il programma economico del Ministero
(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 13, notte.

La Camera dei deputati austriaci riprenderebbe i suoi lavori verso la metà di settembre. Prima della convocazione dell'assemblea plenaria si terrebbero alcune sedute delle varie Commissioni che sono sovraccariche di lavoro, perchè il Governo ha presentato diversi progetti, specialmente di carattere economico. Alla Camera il Ministero si presenterà riccamente con un ampio programma economico. Saranno possibilmente scartati, per ora, i più ardui problemi di carattere politico. Quanto ai criteri che il Governo austriaco intende adottare di fronte alle domande degli czechi, il presidente del Consiglio ha fatto al corrispondente viennese del «Pester Lloyd» alcune dichiarazioni. Come è noto, alla Camera ungherese il conte Tisza aveva protestato contro le domande degli czechi di rimpire il loro regno anche gli slovacchi. Il conte Esterhazy aveva aderito alla protesta, dichiarando di avere già fatto pratiche in Austria perchè non si tollerassero discussioni del genere. Seidler cominciò coll'esprimere le sue meraviglie perchè il conte Esterhazy non aveva ricordato come il Governo austriaco avesse già fatto una solenne ed importante dichiarazione contro le tendenze degli czechi, slovacchi e ciò nella seduta della Commissione della Costituzione. «Ad ogni modo il Governo ungherese — ha continuato Seidler, — può stare tranquillo che nulla si come qualunque altro uomo di Stato austriaco, siamo decisi a rimanere fedeli all'assoluta neutralità basata sul diritto di Stato nei rapporti fra l'Austria e l'Ungheria. La sovranità e l'integrità dello Stato ungherese saranno tutelate e rispettate sempre, anche di fronte alle attuali pretese degli czechi circa gli slovacchi».

Il riassunto settimanale
delle operazioni militari inglesi

Londra, 12, notte.

Ecco il riassunto settimanale delle operazioni militari: A causa del cattivo tempo sul fronte occidentale le operazioni durante la settimana, sono state alquanto limitate. Le pioggie continue sono una sola seguite da una densa nebbia. Durante il periodo piovoso le nostre truppe dovevano avanzare attraverso un fango liquido dal quale era impossibile difendersi. Malgrado le aspre condizioni la condotta delle truppe è stata magnifica.

Con una serie di contrattacchi contro la nostra nuova linea presso Ypres il nemico riuscì a respingere leggermente le nostre truppe da Saint Julien lungo la ferrovia Roulers-Ypres e Westhoek, ma il terreno fu successivamente riconquistato da noi e in nessun luogo le posizioni dominanti furono perdute. Un nostro contrattacco respinse la fanteria tedesca da tutti i punti lungo la ferrovia, ristabilendo completamente la linea precedente. Il 4 agosto Saint Julien era di nuovo nelle nostre mani. Successivamente il nemico, senza riguardo alla gravità delle sue perdite attaccò ripetutamente queste posizioni con grossi effettivi di truppe. In ogni caso le sue audaci d'assalto furono infrante e disperse dai nostri fuochi di sbarramento o respinte da nutrite linee della nostra fanteria. Nelle operazioni del 31 luglio i tedeschi fanno prigionieri degli alleati furono 6122, compresi 132 ufficiali.

Sul fronte di Arras la nostra linea fu leggermente avanzata ad ovest e a sud-ovest di Lens. Il tempo non è stato favorevole alle operazioni aeree; ciò malgrado il lavoro dei nostri aviatori è stato superbo. Il 6 agosto cinque aeroplani tedeschi furono abbattuti ad uno costretto ad atterrare dietro le nostre linee; altri tre furono veduti cadere privi di controllo. Soltanto un nostro apparecchio fu perduto. Il 7 agosto i nostri aeroplani bombardarono con successo le ferrovie nemiche, rotaie, scambi e treni a quarantu miglia dietro le linee avversarie, causando molto danno, facendo deragliare un treno, colpendone un altro, La notte precedente furono lanciate bombe su centri nemici. Un nostro apparecchio non ritornò.

Informazioni particolareggiate della battaglia del 31 luglio provano che malgrado le sfavorevolissime condizioni, le nubi basse e il più *impassato* degli spettatori finirà sua malgrado col *ridere a crepapelle*. Sono quattro atti di una ilarità sfrenata, dove si trovano più eccentriche e spiritose, si alternano con una mimica sorprendente. Quando il pubblico saprà che le *films* sono edite dalla *Keystone* di New York, Casa maestra in *trucchi comici*, avrà la garanzia di assistere ad un lavoro sotto ogni aspetto interessantissimo. Il *Cinema Italia* sarà oggi letteralmente affollato.

Una dichiarazione di Müller
sulla sua azione di governo
(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 12, notte.

Il sottosegretario per l'alimentazione, Müller, è stato intervistato circa i suoi propositi per l'approvvigionamento del paese e circa la sua situazione nel Governo attuale. Il Müller, che è socialista, ha detto che sta già lavorando a preparare gli approvvigionamenti per l'epoca di transizione, quantunque egli supponga che la stipulazione della pace recherà già di per sè stessa un alleviamento della situazione. Il Müller criticò vivacemente l'opera di Batocki, dicendo che egli non faceva altro che emanare ordinanze che rimanevano inapplicabili, mentre il Müller ha la ferma intenzione di fare rispettare integralmente e radicalmente tutte le disposizioni che appariranno veramente necessarie. Parlando della sua entrata al Governo, disse: «Io sono, è vero, socialista, ma non posso dire di appartenere ufficialmente al partito socialista, tanto più che questa mia appartenenza è già stata negata anche dal partito. Entrai a fare parte della direzione degli uffici per i viveri a causa delle mie cognizioni tecniche. Non sono stato chiamato al Governo perchè socialista, malgrado sembri che, anche su questo terreno, il partito socialista si metta sulla buona via».

I processi di Pietrogrado
(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 12, notte.

I giornali tedeschi recano da Pietrogrado che tra breve vi saranno i processi contro i funzionari dell'antico regime che si trovano in carcere preventivo. Il primo di questi processi si svolgerà contro l'ex-ministro della guerra Sukomlinoff. Nel corso dell'istruttoria sono stati interrogati l'ex-Czar, il granduca Nicola Nicolaiew ed altre personalità del vecchio regime. Tutti, tranne l'ex-Imperatore, diedero informazioni sfavorevoli contro l'ex-ministro della guerra. Ottanta testi saranno citati al dibattimento. Poscia si terrà il processo contro il comandante supremo dell'esercito nord-orientale, generale Rennenkampf, accusato di vigliaccheria innanzi al nemico, di prevaricazione, di alto tradimento, di abuso di potere, di saccheggio in paesi nemici. Quest'ultima accusa riguarda i furti commessi per suo ordine nella Prussia Orientale. Il Rennenkampf si appropriò di tutti gli oggetti di valore che credevano sotto le sue mani e li fece trasportare con convogli sanitari in Russia, dove erano venduti ai mercanti per suo conto. Mentre i convogli sanitari erano usati a questo scopo, centinaia di feriti russi non potevano essere trasportati, perchè mancava il materiale rotabile. Il terzo processo sarà contro l'ex-ministro degli interni Chowostoff, accusato di prevaricazione. Il completo bilancio delle truffe commesse dai ministri del Ministero Sturmer ammonterebbe ad ottanta milioni di rubli.

Il convegno a Milano
della cooperazione e degli enti di consumo

Milano, 12, notte.

Oggi, nel salone degli Affreschi, all'Umanitario, si è svolto il Convegno della cooperazione e degli Enti di consumo, convocato dalla Lega nazionale delle Cooperative, allo scopo particolarmente di procedere alla costituzione di una Federazione nazionale di tutti gli Enti, Sodalizi e Istituzioni sorte per la tutela degli interessi dei consumatori. Il Convegno, numerosissimo, aduna i rappresentanti di molti Comuni dell'Italia Settentrionale, specialmente Enti autonomi, Comuni, Consorzi e Cooperative di tutta Italia. Alla presidenza sedevano il sindaco, avv. Caldara, l'assessore anabaio, dottor Veratti, l'assessore Gianì, Antonio Vergnanini, segretario generale della Lega delle Cooperative; Nullo Baldini, il sindaco di Bologna, dottor Zanardi, l'on. Beltrami e il prof. Minguzzi. Sono rappresentate oltre cinquecento Cooperative di consumo. L'assemblea fu aperta da Antonio Vergnanini, che salutò nei congressisti le più scelte e benemerite energie della vita civile, a nome della Lega delle Cooperative. L'adunanza elesse l'Ufficio di presidenza, nelle persone dell'avvocato Caldara, sindaco di Milano, del dottor Zanardi, sindaco di Bologna, di Galli, di Imola, segretari il dottor Minguzzi e Lanzone.

L'avv. Caldara porta al Convegno il saluto di Milano lavoratrice, saluto tanto più cordiale perchè da Milano partì la prima voce d'allarme quando la speculazione aprì i suoi artigli profittando di ore difficili del Paese. Egli esamina i due problemi che si propongono al Convegno: quello degli approvvigionamenti e quello dei consumi. Il dottor Zanardi assume la direzione della discussione, e dice brevi parole per affermare che il Convegno deve soprattutto difendere la povera gente contro ogni forma di sfruttamento, gettando la luce il carattere politico di difesa del proletariato consumatore.

Il relatore Vergnanini ha quindi la parola per riassumere le fasi attraverso le quali passo l'idea dell'on. Canepa di una Federazione degli Enti di approvvigionamento, per chiarire le ragioni per le quali la Lega delle Cooperative stimò di rompere gli indugi ed i contrasti chiamando tutti gli enti italiani di consumo ad esercitare coordinatamente la loro opera e senza frazionaria, perchè non si ripetano gli errori che si verificarono nel tempo della libera speculazione. Dopo aver lungamente accennato ai modi nei quali si deve svolgere l'opera federale, il relatore traccia un quadro dell'azione dell'ente federativo. Dopo animata discussione viene approvato un ordine del giorno col quale l'assemblea, considerando l'imprescindibile dovere dello Stato di difendere i consumatori contro gli eccessi della speculazione, degli accaparramenti e degli esercenti medianti la costituzione di un ente nazionale che provveda a regolare i prezzi dei generi di consumo, la requisizione e l'equa distribuzione dei medesimi a mezzo degli enti comunali, delle Commissioni annonarie e dell'istituzione di cooperative, giudica necessario che questa organizzazione venga estesa: a) come federazione nazionale aperta a tutti gli enti consumatori per la tutela dei consumatori; b) che le sia conferita vasta più rigida per tutte le operazioni industriali e commerciali; c) che le sia aperta una sezione a Roma Italia, con organi locali; d) che sia amministrata esclusivamente dagli enti che concorrono a formarla, sotto la sorveglianza del Commissariato; e) che lo stato provveda al suo funzionamento».

Collo stesso ordine del giorno si indì a all'attenzione dello stato l'assenza del Consorzio italiano delle Cooperative di consumo il quale aiutato nel suo sviluppo, possiede il germe per diventare un forte organismo di distribuzione. Infine l'assemblea s'impegna di dichiarare la propria adesione alla costituzione dell'ente parlando quando venga creato col concorso del Commissariato, come pure di costituire una di Lega milanese ove il Commissariato non aderisca a quest'ordine del giorno.

Pierre Loti al fronte italiano
Zona di guerra, 12.

L'illustre scrittore francese Pierre Loti, che trovasi da alcuni giorni al fronte italiano, ha compiuto numerose escursioni oltre alle posizioni più avanzate manifestando in varie occasioni la sua ammirazione per le salde virtù dell'esercito italiano.

(Ag. Stefani).

Disgrazia mortale
Piacenza, 12.

Giunge notizia dal comune di Bobbio Pellice che certo Giuseppe Peinet fu Paolo, d'anni 50, contadino, mentre si trovava su un ballatoio della propria casa, alto circa cinque metri, cadeva disgraziatamente nel sottostante cortile. Prontamente soccorso dai famigliari e dal sanitario del Comune, dopo alcune ore cessava di vivere, avendo riportato la frattura della base cranica.

La Camera del Lavoro
di Milano

Ieri mattina, alle 10, nella sede della Camera del Lavoro, in via Case Rotte, si è riunito il Consiglio generale della Camera del Lavoro per discutere sulla situazione creatasi in seguito alla chiusura della Camera del Lavoro, avvenuta per ordine del Governo.

Erano presenti 150 consiglieri. Presiedeva il segretario Buozzi. Dopo una lunga discussione, alla quale presero parte quasi tutti i presenti, fu votato un ordine del giorno nel quale si dichiara che la Camera del Lavoro non può rimanere chiusa, e che quindi deve riaprire le sue porte. Si delibera inoltre di inviare un telegramma di protesta al Presidente del Consiglio.

La politica flamminga della Germania

Le Havre, 12, notte.

Il 16 luglio il governatore tedesco di Bruxelles e del Brabante pubblicò un avviso con cui proibiva di celebrare in un qualsiasi modo la festa nazionale belga del 21 luglio. Mentre la celebrazione della festa nazionale belga era severamente proibita, una festa ufficiale tedesca del 23 luglio straordinaria e che secondo una antica usanza in occasione della festa nazionale dell'11 luglio, anniversario della battaglia degli Speroni d'oro, il governatore generale, soddisfacendo alla domanda di vendetta fiamminghi riuniti ad Anversa e volendo dare una importanza particolare ai suoi storni per proteggere il diritto dei fiamminghi, ha voluto fare un atto di clemenza ed ha confermato la pena di morte pronunciata dal Consiglio di guerra del governatore di Anversa contro cinque fiamminghi in quella dei lavori forzati a vita». Il paragone fra il modo come i tedeschi considerano la festa nazionale del 21 luglio e quella fiamminga dell'11 luglio è suggestivo. Del resto in un recentissimo articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* si rileva che lo sviluppo del movimento fiammingo nel Belgio è favorito dai tedeschi principalmente nell'interesse stesso della Germania. Il giornale dice: «Si deve attribuire alla politica fiamminga della Germania una portata che si estende al di là dei limiti del Belgio e del presente».

(Ag. Stefani).

La propaganda della guerra d'Italia
agli Stati Uniti

New York, 12, notte.

Al Regio Teatro Comunale ha avuto luogo la proiezione della *film* ufficiale della guerra italiana, che continua il suo giro trionfale nelle più alte città degli Stati Uniti, allo scopo, specialmente a cura dell'Unione italo-americana e sotto gli auspici dell'Ufficio di propaganda all'estero del comitato esecutivo italiano. Numerose erano italiani, venuti appositamente da Washington, il console d'Italia, il corpo diplomatico, quasi al completo, le autorità politiche e civili ecc., le Missioni militari estere, i generali Cavigliaiotti e Tezzi ed il sindaco Hanues. Il successo del pubblico, che fin da principio si mostrò molto attento, è stato veramente grande e questo successo ottenuto a Washington ed a Chicago, è stato enorme. L'intero netto dello spettacolo sarà destinato alla Croce Rossa Italiana in America.

(Ag. Stefani).

NOTIZIARIO ESTERO

A Pietrogrado, per iniziativa del nostro ambasciatore marchese Carlotti e col concorso della nostra Missione militare e dell'Ufficio di propaganda italiana all'estero, fu protettata una *film* della nostra guerra, che ha suscitato entusiastici applausi e lodi grandissime alla organizzazione del nostro esercito.

Il ministro degli esteri greco dichiarò alla Camera che nessuna misura fu presa contro i cittadini degli Stati in guerra con la Grecia. Il Governo li sorveglierà e prenderà le misure per garantire la sicurezza dello Stato.

L'addetto navale del Giappone annuncia che nuove unità navali giapponesi si sono unite alle forze navali degli alleati in Europa.

Il contrammiraglio Salaun è stato nominato direttore generale della guerra sottomarina. Il contrammiraglio Merveilleux Duvigneaux è stato nominato comandante di una Divisione in Oriente e delle sue basi.

Il generale Pau, che fu recentemente in Russia, è giunto a Ginevra e proseguì per la Francia.

Lo sciopero ferroviario in Ispagna continua, ed a Valladolid avvennero incidenti tra scioperanti e la Polizia. Vi sono alcuni contusi. Vi è una certa agitazione a Bilbao e specialmente a Miranda. Vennero prese tutte le precauzioni. A Leon, la forza reprime gli scioperanti, che avevano l'intenzione di entrare nella stazione.

Il Governo di Washington ha dichiarato che le domande di passaporti per i delegati alla conferenza consultiva di Stoccolma verranno respinte. I membri del dipartimento di Stato continuano a considerare prematura la partecipazione a tale conferenza.

NOTIZIARIO ITALIANO

Un'interrogazione sulla Censura è stata presentata dall'on. Barzilai alla Camera per la soppressione di un articolo nel giornale *La Magistratura*, nel quale si preannunziava un convegno privato di magistrati da tenersi a Roma in settembre per esaminare la riforma giudiziaria compresa nel programma del Governo.

L'applicazione della tassa di bollo sui biglietti dei Cinematografi, avendo dato luogo a numerosi inconvenienti, la Federazione cinematografica italiana ha trasmesso al ministro delle Finanze un ordine del giorno che suggerisce un metodo pratico di riscossione che eviterebbe i suddetti inconvenienti.

Uno strascico dell'incidente dell'on. Scimonelli si ha nel mandato di comparizione emesso dal giudice istruttore contro gli avvocati Francesco Rainieri e Bonaventura Valacca, i quali, nel noto incidente avvenuto il mese scorso davanti al Caffè Aragno avrebbero fatto l'apologia dell'atto dell'avvocato Scimonelli ed avrebbero divulgato notizie non conformi a verità atte a turbare la tranquillità pubblica ed indebolire la resistenza della nazione in guerra.

La commemorazione della presa di Gorizia si è svolta oggi a Roma. Un numeroso corteo di popolo si è recato a portare delle corone sulle tombe dei soldati a Campo Verano, dove l'avv. Leonardi per il sindaco, e Giovanni Miceli tennero discorsi d'occasione. Nessun incidente.

Con recente sentenza del pretore di Ceva, il cav. Pietro Bitto, consigliere comunale ed ex-assessore, venne condannato a giorni sei di detenzione e a 20 lire di multa per avere venduto del vardemann a L. 240 e 220 al quintale, anzichè a L. 170, come è stabilito dal calmiere. La sentenza ha prodotto, data la persona del condannato, numerosi commenti.

Ponzo Giovanni, *gerente*.

Il 12 agosto, dopo appena due mesi dalla morte dell'amato figlio, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima eletta e buona a Dio

Girardi Pietro
d'anni 68

Angosciati partecipano: la moglie ANNA BENSO; i figli: CESARE, granatiere alla fronte, colla consorte ESTHER MONTANARO; DOMENICA col consorte ENRICO BERTOLOTTI e figlio PIERINO; CAROLA; le cognate, i cognati e parenti tutti.

La salma verrà data luogo martedì mattina in Porta Alpi Graie.

Non si mandano partecipazioni speciali e si ringraziano fin d'ora quanti prenderanno parte al loro immenso dolore.

Torino, via Nizza, 19. (4

A dieci anni, sorriso dei suoi cari, colpita da subitaneo crudelissimo morbo, saliva al Cielo, angelica e candida

Lucia Pollano

Profondamente straziati danno il triste annuncio i papà SECONDO, la mamma GIOVANNINA BOTTINONI; il fratello GIULIO; le sorelle GIUSEPPINA e MARIA; ed i parenti tutti.

La cara piccola salma verrà tumulata a Venaria Reale martedì, 14 corrente, nel pomeriggio.

Non si mandano partecipazioni personali.

Torino, 11 agosto 1917. 6X

Dopo breve malattia, ieri, alle 24, volava in Cielo nelle braccia del Signore

Giuseppe Pastori
d'anni 11

Inconsolabili ne danno il triste annuncio: il babbo LUIGI; la mamma MARIA LAZZARI; il fratello CESARE; la zia IGNIA; lo zio EUGENIO e consorte; la nonna ANGIOLINA BASSI vedova MANCHI colle figlie; TERESINA col marito cav. F. A. BOYER e figli; ERNESTINA; e i parenti tutti.

Non si mandano speciali partecipazioni e si ringrazia sin d'ora quanti prenderanno parte al nostro dolore.

I funerali avranno luogo il 13, ore 17.

Torino, Corso Vittorio Emanuele, 41, 12 agosto 1917. (*Pompe Funebri Aranzulla*).

Alle ore 4 del 12 agosto, dopo lunga e penosa malattia, improvvisamente spirava a Dio

Marchisio Giuseppe

Partecipano il tristissimo annuncio: la moglie GAZZETTA TERESA; i figli ANTONIO e GIOVANNI; il fratello ACHILLE; le sorelle, i suoceri, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Polirino lunedì, alle ore 9, partendo dalla casa propria.

Non si inviano partecipazioni speciali, e si ringraziano tutte le gentili persone che vorranno prender parte al mesto accompagnamento.

Polirino, 12 agosto 1917. (A

NOTIZIE SPORTIVE

La traversata di Roma a nuoto

Roma, 12.

Stamane, alle 10,30, dal ponte del Risorgimento lo starter Armando Cannibale, recordman di resistenza nel nuoto, ha dato la partenza ai partecipanti della gara nazionale di nuoto traversata